

*Tra libri  
e riviste*

## PUBBLICAZIONE MARIANA E «GUIDA AL MANZONI»

E' di questi giorni, edita dalla Società San Paolo, una preziosa pubblicazione in onore della Vergine, del nostro Don Andrea Gemma, Parroco di Ognissanti.

Nella scia di Don Orione, i cui grandi amori sono sempre stati Maria e il Papa, Don Gemma ha voluto, con intenzionale senso di modestia, limitarsi a raccogliere in forma antologica quanto di meglio il Santo Padre, Paolo VI, ha saputo dirci della Vergine Madre di Dio. Ma il buon gusto e il sensus pietatis con cui è articolata la raccolta, gli opportunissimi rilievi di commento, l'introduzione e il « Congedo »

finale non possono non metter in luce anzitutto la profonda devozione mariana dello scrivente e la sua non comune dote di sintesi nel cogliere, esibire e ordinare le nuove « luci » che, in linea col programma conciliare, il supremo Magistero viene dandoci nei riguardi di Maria.

Come opportunamente l'autore rileva nella presentazione, l'insegnamento di Paolo VI è spesso occasionale e quindi impossibile a rendersi con perfetta sistematicità. Ma a questa con intuito della psicologia odierna, Don Gemma sa rinunciare, per « far assaporare meglio ai let-

tori, specialmente trattandosi di Maria, tutta la immediatezza e liricità proprie del linguaggio occasionale ».

Un trecento pagine, in elegante e maneggevole edizione, inquadrata, come si è detto, da una opportuna premessa e da un « Congedo » che ripensa in sintesi, diremmo orionina, il rapporto Papa-Maria, offrono a ogni lettore un prezioso viatico per meglio conoscere la grandezza e bontà di Colei che nel titolo del libro, togliendo i termini dal discorso di Castelgandolfo del 15 agosto 1969, è indicata come « Sorella nostra e Madre di Dio ».

E questo seguendo la via regale del Pontificio Magistero che non è solo la miglior garanzia di ortodossia e precisione dottrinale, ma, nel caso nostro, è anche la più felice messa in luce di Colei che è stata recentemente proclamata « Mater Ecclesiae », in questo tanto difficile, ma senza dubbio altrettanto creativo tempo di post-concilio.

\*

Dalla « Civiltà Cattolica » (6 novembre 1971, pag. 307) riportiamo la recensione che D. Domenico Modrone ha fatto della « Guida al Manzoni » di Don Domenico Sparpaglione (Vita, opere, profili, riassunti, Commenti - Tortona - Opera Don Orione 1971, 16°, 445).

*Non è una frettolosa raffazzonatura scolastica. L'A. dimostra di conoscere il Manzoni e l'opera di lui come frutto di lunga familiarità e di studio serio. In un volume apparentemente piccolo ha saputo raccogliere materia abbondante per avviare i giovani che studiano alla intelligenza della vita e delle opere, specie del capolavoro, del grande lombardo. Una particolare attenzione ha rivolto al profilo e carattere dei singoli personaggi. Dopo di aver presentato in rapidissimi sunti i 38 capitoli del romanzo, li ripercorre con una ricchezza di note esplicative cronologiche, topografiche, storiche, estetiche, dandoci così una felice e dignitosa « manuductio » allo studio dei « Promessi Sposi ». Il lavoro non esorbita dall'ambito delle esigenze e degli scopi scolastici, ma è un sussidio intelligente, personale e completo. E' doveroso aggiungere che anche lo stile dell'A. si mantiene al livello dell'intento. Don Sparpaglione ci diede belle prove di scrittore spigliato e piacevole fin da quando pubblicò la prima biografia di Don Luigi Orione.*

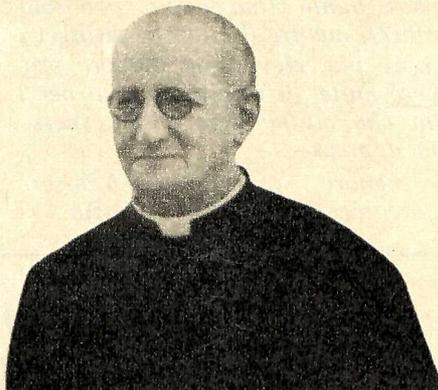
## Don Valerio Rossi

Silenziosamente così com'era sempre vissuto, ci ha improvvisamente lasciati la mattina del giorno di Natale, quale felice auspicio di ben più intensa celebrazione della festa in Cielo, il nostro carissimo confratello Sac. Valerio Rossi.

Si era ritirato nella sua cameretta, dopo aver lungamente esercitato il ministero del confessionale, probabilmente per riprendersi un poco dalla stanchezza (erano anni che la sua salute si era fatta precaria) e dalla sua cameretta non si è più mosso. I confratelli lo hanno ritrovato colà, sereno come sempre, ma ormai non più di questa terra.

Era nato a Sestri Ponente il 3 settembre 1894. Ordinato Sacerdote l'8 agosto 1920, era stato, prima di entrare da noi, lunghi anni zelantissimo Parroco a Livellato e a Borgoratti (Genova) lasciando fama di non comune santità sacerdotale. Venuto in Congregazione, il 16 luglio 1949, dopo aver espletato un ricco ministero pastorale in diocesi, subito, diede esempio mirabile di alte virtù religiose, dimostrando un affetto e una fedeltà a Don Orione davvero invidiabili, anche per chi aveva seguito il nostro Padre in giovane età. Già Don Rossi aveva conosciuto in vita Don Orione il quale, anzi, aveva tessuto di lui preziosi elogi auspicandolo, come poi avvenne, direttore spirituale dei chierici.

Dopo il noviziato a Villa Moffa e la professione emessa l'11 ottobre 1950, era stato ancora tre anni parroco nella nostra Chiesa di Copparo e quindi dal 1953, dopo la professione perpetua fatta a Montebello, apprezzatissimo direttore spirituale dei nostri chierici teologi a Tortona.



Nello stesso tempo egli restò ricercato confessore di tanti nostri sacerdoti e predicatore di ritiri nelle nostre case, come nella Diocesi. Ricordiamo di lui anche alcune opere ascetiche: la « Parola del Padre », raccolta di commenti a pensieri di Don Orione per tutti i giorni dell'anno e, recentemente, un commento alle Litanie della Vergine. Già da sacerdote diocesano aveva esercitato l'apostolato della penna e restano ancora ben note due sue opere, un commento al « Padre nostro » e un trattato sul « Paradiso ».

Dopo il trasferimento del Teologo a Roma, la sua salute non più buona aveva determinato la sua permanenza a Tortona presso il Santuario della Guardia dove poi, era ritornato ancora nella sua Genova, al Piccolo Cottolengo di Paverano, sempre edificando tutti con il suo contegno umile, raccolto, testimonianza concreta di una non comune unione con Dio.